Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per la pesca

2022/0195(COD)

26.5.2023

PARERE

della commissione per la pesca

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura
(COM(2022)0304 – C9-0208/2022 – 2022/0195(COD))

Relatrice per parere: Caroline Roose

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 57 del regolamento

PA_Legam

BREVE MOTIVAZIONE

Nel 2019 la piattaforma intergovernativa per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) ha lanciato l'allarme a livello mondiale: "La natura si sta globalmente deteriorando a un ritmo senza precedenti nella storia umana e il tasso di estinzione delle specie sta accelerando, con effetti già gravi sulle popolazioni umane in tutto il mondo"[1]. Tuttavia, la relazione osservava anche che non era troppo tardi per agire, purché lo si facesse rapidamente per conservare e ripristinare la natura.

La relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente "Marine Messages II[2]", del 2019, ha evidenziato l'urgente necessità di intervenire per ripristinare gli ecosistemi marini, in particolare per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e arrestare il collasso della biodiversità. La relazione speciale 26/2020 della Corte dei conti europea dal titolo "Ambiente marino: la protezione esercitata dall'UE è estesa ma non va in profondità"[3] ha fatto il punto della legislazione esistente ed evidenziato che "le norme UE di protezione non hanno condotto al recupero di ecosistemi e habitat significativi".

La valutazione della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 ha concluso che l'UE non ha conseguito l'obiettivo di ripristinare almeno il 15 % degli ecosistemi degradati entro il 2020. È pertanto logico che il ripristino degli ecosistemi rientri tra le priorità della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.

La proposta di regolamento consente un cambiamento di approccio. Come richiesto dal Parlamento, essa fissa diversi obiettivi vincolanti per il ripristino degli ecosistemi. Gli Stati membri dovranno conseguire tali obiettivi mediante la predisposizione di piani nazionali di ripristino della natura, il che dovrebbe far sì che l'attuazione possa aver luogo il più vicino possibile ai territori.

L'articolo 5 della proposta riguarda direttamente gli ecosistemi marini e, quindi, il settore della pesca. La relatrice ha scelto di non trattare nel presente progetto di parere l'articolo 4 e gli articoli da 6 a 10, che riguardano altri ecosistemi. Va osservato, tuttavia, che il ripristino di tali ecosistemi (ecosistemi costieri, fiumi) può avere un impatto positivo sulla pesca marittima, ad esempio ponendo fine all'inquinamento che incide sugli ecosistemi marini o ripristinando zone di riproduzione e vivai in cui si riproducono determinate specie marine.

Il ripristino degli ecosistemi marini va di pari passo con gli obiettivi della politica comune della pesca (PCP). Senza ecosistemi in buono stato non si possono avere popolazioni ittiche in buono stato e, quindi, neanche attività di pesca. Il ripristino degli ecosistemi marini degradati svolge un ruolo fondamentale nel garantire il mantenimento delle attività di pesca nel lungo termine. Tale ripristino è pienamente in linea con il concetto di gestione della pesca basata sugli

[1] IPBES (2019): Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (Relazione di valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici).
[2] Relazione n. 17/2019 dell'AEA "Marine Messages II: Navigating the course towards clean, healthy and productive seas through implementation of an ecosystem-based approach.
[3] Relazione speciale 26/2020 della Corte dei conti europea: "Ambiente marino: la protezione esercitata dall'UE è estesa ma non va in profondità".

ecosistemi, previsto dalla PCP.

Il ripristino degli ecosistemi richiederà misure di protezione spaziale. Un recente studio del dipartimento tematico del Parlamento europeo sui costi e i benefici delle misure di protezione spaziale quali strumenti per la gestione della pesca[4] ha mostrato che l'introduzione di tali misure è economicamente vantaggiosa per i settori della pesca e dell'acquacoltura, consente una stabilizzazione delle catture in caso di calo e porta alla creazione di posti di lavoro nonché a un aumento del reddito per i piccoli pescatori.

La relatrice sostiene pertanto l'orientamento generale della proposta di regolamento e desidera richiamare l'attenzione, in particolare, su quattro punti.

Obiettivi di ripristino

La proposta di regolamento prevede obiettivi concernenti la superficie sulla quale occorre attuare misure di ripristino. Questi obiettivi relativi ai mezzi hanno il vantaggio di essere facilmente misurabili, ma devono essere accompagnati da obiettivi relativi ai risultati. Sulla base delle risoluzioni del Parlamento europeo, delle raccomandazioni dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) e della strategia dell'UE sulla biodiversità, la relatrice propone l'obiettivo di ripristinare almeno il 30 % degli ecosistemi marini degradati entro il 2030, il 60 % entro il 2040 e il 90 % entro il 2050. Al fine di conseguire gli obiettivi relativi ai risultati, la relatrice propone inoltre di potenziare gli obiettivi relativi ai mezzi.

Attuazione di misure per il ripristino degli ecosistemi marini

Il ripristino degli ecosistemi marini differisce dal ripristino di altri tipi di ecosistemi a causa del carattere transnazionale degli ecosistemi marini. In virtù del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Unione ha competenza esclusiva nel settore della conservazione delle risorse biologiche marine. Gli Stati membri potranno adottare a livello nazionale le misure necessarie per attuare i rispettivi piani nazionali di ripristino per quanto concerne gli altri ecosistemi, ma raramente potranno farlo per gli ecosistemi marini.

La Commissione europea ha scelto di basare l'adozione delle misure di ripristino sugli strumenti esistenti della PCP, in particolare gli articoli 11 e 18 del regolamento di base della PCP (regolamento (UE) n. 1380/2013).

I meccanismi istituiti nell'ambito della PCP prevedono che ogni Stato membro avente un interesse nella gestione delle attività di pesca oggetto di una misura di conservazione debba concordare con tale misura. Tale requisito di unanimità complica l'adozione delle misure necessarie. Nel 2020 la Corte dei conti europea ha evidenziato che in sette anni tale procedura aveva dato risultati solo in un esiguo numero di casi.

Vi è quindi il rischio reale che gli Stati che hanno incluso determinate misure di conservazione nel proprio piano nazionale di ripristino non possano attuarle se un altro Stato vi si oppone. Potrebbero rimanere bloccate misure necessarie per conseguire gli obiettivi fissati dal

[4] Costi e benefici delle misure di protezione spaziale quali strumenti per la gestione della pesca, PE 733.087 - luglio 2022.

regolamento.

Al fine di evitare tale situazione, è opportuno incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri nella preparazione dei rispettivi piani nazionali di ripristino. Gli Stati dovrebbero inoltre poter presentare le raccomandazioni comuni contemporaneamente al progetto di piano di ripristino. Una volta adottato il piano di ripristino definitivo, è opportuno fissare un termine di 12 mesi per la presentazione delle raccomandazioni comuni da parte degli Stati membri, se non è avvenuta prima. Infine, nel caso in cui vi siano misure bloccate, la Commissione europea dovrebbe poter ricorrere alla procedura d'urgenza prevista dal regolamento di base della PCP.

Specie il cui habitat deve essere ripristinato

L'elenco delle specie il cui habitat deve essere ripristinato (allegato 3) contiene una ventina di specie e presenta diverse lacune. La relatrice ritiene che l'elenco debba essere ampliato per colmare tali lacune, aggiungendo le specie classificate come "in pericolo critico" o "in pericolo" secondo le categorie dell'IUCN, nonché le specie commerciali per le quali il ripristino degli habitat potrebbe migliorare lo stato degli stock e apportare benefici ai pescatori nel lungo termine.

Trasparenza e coinvolgimento dei soggetti interessati

L'efficace attuazione del presente regolamento dipenderà in larga misura dall'impegno delle comunità locali, in particolare i pescatori, per il ripristino degli ecosistemi marini. La relatrice ritiene che occorra rafforzare le disposizioni sulla consultazione delle parti interessate e sulla trasparenza contenute nella proposta di regolamento. È inoltre auspicabile un aggiornamento più frequente dei piani nazionali di ripristino per poter tenere conto quanto prima dei dati e delle valutazioni disponibili.

La commissione per la pesca invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a proporre la reiezione della proposta della Commissione.

PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Titolo	Ripristino della natura
Riferimenti	COM(2022)0304 – C9-0208/2022 – 2022/0195(COD)
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	ENVI 4.7.2022
Parere espresso da Annuncio in Aula	PECH 4.7.2022
Commissioni associate - annuncio in aula	24.11.2022
Relatore(trice) per parere Nomina	Caroline Roose 15.9.2022
Esame in commissione	30.11.2022 24.1.2023
Approvazione	24.5.2023
Esito della votazione finale	+: 15 –: 13 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Clara Aguilera, João Albuquerque, Pietro Bartolo, François-Xavier Bellamy, Isabel Carvalhais, Maria da Graça Carvalho, Asger Christensen, Rosa D'Amato, Francisco Guerreiro, Niclas Herbst, Jan Huitema, France Jamet, Predrag Fred Matić, Caroline Roose, Bert-Jan Ruissen, Marc Tarabella
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Martin Hlaváček, Ska Keller, Gabriel Mato, Raffaele Stancanelli, Lucia Vuolo, Stéphanie Yon-Courtin
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Anna-Michelle Asimakopoulou, Marco Campomenosi, Clare Daly, Gilles Lebreton, Mick Wallace

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

15	+
ECR	Bert-Jan Ruissen, Raffaele Stancanelli
ID	Marco Campomenosi, France Jamet, Gilles Lebreton
PPE	Pablo Arias Echeverría, Anna-Michelle Asimakopoulou, François-Xavier Bellamy, Maria da Graça Carvalho, Niclas Herbst, Gabriel Mato, Lucia Vuolo
Renew	Asger Christensen, Martin Hlaváček, Jan Huitema

13	-
NI	Marc Tarabella
Renew	Stéphanie Yon-Courtin
S&D	Clara Aguilera, João Albuquerque, Pietro Bartolo, Isabel Carvalhais, Predrag Fred Matić
The Left	Clare Daly, Mick Wallace
Verts/ALE	Rosa D'Amato, Francisco Guerreiro, Ska Keller, Caroline Roose

0	0

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti